



Progetto di lavoro

Gruppo di lavoro Psicologia Forense

La figura dello psicologo e il valore aggiunto che la sua professionalità può apportare sia nel settore del sistema dei servizi sociali, sia nel comparto sanitario, in questo momento storico, sembra essere estremamente sottovalutato a fronte di una domanda di psicologia e psicoterapia in continuo aumento.

Sul territorio del Lazio insistono 5 provincie e 39 Distretti Sociali che corrispondono ad altrettanti Distretti Sanitari che erogano rispettivamente Servizi Sociali e Servizi Sanitari. Questa separazione che è istituzionale, organizzativa, contrattuale, concettuale, metodologica, non ha consentito di realizzare ancora quel processo di integrazione socio-sanitaria da tutti auspicato ma di fatto lasciato alla buona volontà dei singoli servizi e dei singoli operatori.

Eppure sappiamo bene come la salute non sia una condizione statica d'equilibrio perfetto ma una condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico, dell'individuo integrato dinamicamente nel suo ambiente naturale e sociale (A. Seppilli 1966). La dimensione biologica, psichica, ambientale, concorrono a determinare lo stato di salute di un individuo che partecipa a pieno titolo, assieme alla sua comunità, al processo di costruzione di quello stato di benessere che chiamiamo salute.

Troppo spesso la dimensione psicologica è stata sottovalutata e a tutt'oggi la professionalità psicologica rischia di diventare sempre più residuale nei servizi sociali e sanitari, poiché l'ottica di intervento in tali servizi è ancora fortemente di tipo "assistenziale" e/o riparativa, riducendo tutte quelle attività di promozione, di prevenzione e d'intervento psicologico necessarie prima che i sistemi (individui, famiglie, gruppi) si disequilibrino in senso fortemente disfunzionale e necessitino poi di interventi specialistici complessi e molto più costosi.

La valorizzazione degli interventi psicologici volti al sostegno nelle fasi di transizione del ciclo di vita, alla promozione del benessere anche negli inevitabili momenti critici degli individui, alla cura delle relazioni nei diversi contesti di vita (scuola, lavoro, famiglia..), ha un indubbio vantaggio che a tutt'oggi non risulta particolarmente evidente e utilizzabile dai politici e dai decisori in genere. La nostra

sfida è rendere visibile tale vantaggio, comunicarlo e cercare di tradurlo in azioni politiche concrete.

Obiettivi da raggiungere

~ pag. 1 di 3 ~



Il Gruppo di lavoro Psicologia e Welfare si propone dunque di valorizzare la figura dello psicologo nei contesti sociali e sanitari, contesti di lunga tradizione professionale ma nei quali si sta perdendo terreno a discapito della qualità della risposta alla domanda di salute dei cittadini.

Per perseguire questa finalità ci si pongono i seguenti obiettivi:

1. partecipare attivamente alla concertazione delle Leggi Regionali in materia sociale e sanitaria;
2. individuare proposte di leggi regionali in cui può essere valorizzata la professionalità psicologica, proponendone emendamenti concertati con i Comitati d'Area e/o con colleghi con esperienza nel settore;
3. proporre sperimentazioni, progetti, leggi regionali, volti a implementare l'utilizzo della professionalità psicologica in servizi tradizionali e innovativi;
4. attivare la concertazione con gli EE.LL. nei territori che promuova la salute del cittadino e la figura dello psicologo;
5. aprire il confronto con l'ANCI regionale e i Comuni Capoluoghi;
6. realizzare attività culturali e di confronto sulla figura dello psicologo nella psicologia del territorio attraverso seminari, incontri, dibattiti, tra colleghi del settore e con Ordini professionali contigui.
7. promuovere un dialogo tra le realtà territoriali e le università e gli Istituti di ricerca scientifica affinché possono essere di sostegno alle attività professionali psicologiche.

Valore generato

1. Psicologi iscritti

Per gli psicologi iscritti vi sono due valori generati: uno diretto e uno indiretto. Qualora gli obiettivi dovessero essere raggiunti nel merito e nella proporzione auspicata, si genererebbe un valore diretto che consiste in un potenziale aumento relativo all'occupazione gli psicologi seppur nei limiti economico-organizzativi a cui i servizi pubblici di competenza regionale sono sottoposti, limiti che possono comunque essere "stressati" da una accurata azione di lobbying. Il valore indiretto è dato dal prestigio culturale e dalla visibilità sociale che il riconoscimento normativo-istituzionale dà alla figura dello psicologo. Se lo psicologo, infatti, ricopre ruoli e svolge funzioni importanti all'interno dei servizi sociali e sanitari tutta la categoria anche se non direttamente impegnata nello specifico settore.

2. I cittadini

La valorizzazione dello psicologo all'interno delle strutture sociali e sanitarie comporta un valore anche per i cittadini che potranno accedere più facilmente alle prestazioni psicologiche anche integrate con altre prestazioni sociali e sanitarie.



La maggiore accessibilità diviene anche un valore aggiunto in termini di prevenzione e promozione del benessere psicologico, poiché cittadini che percepiscono i servizi psicologici diffusi e accessibili possono ricorrervi più facilmente e non solo quando “obbligati” o dalle circostanze o da prescrizioni dell’autorità giudiziaria.

3. La società e/o le Istituzioni

Per le Istituzioni il valore generato è rappresentato dalla maggiore efficacia che una visione psicologica, capace di introdurre la complessità quale paradigma di lettura della salute dei cittadini, può apportare nella gestione dei servizi socio-sanitari. Riduzione di interventi complessi con i relativi costi, e parallela implementazione di servizi di promozione e di prevenzione con costi minori non solo in termini monetari.

Per la società in generale una maggiore presenza dello psicologo nei servizi, genera un valore culturale, dato da un’accessibilità culturale a saperi troppo spesso confinati negli ambienti intellettuali di élite.

Macro Attività previste nel Progetto

Ricognizione dei colleghi attualmente impegnati nei servizi pubblici sociali (e sanitari), della normativa e i modelli organizzativi dei servizi in cui sono inseriti.

Confrontarsi con altre Regioni, ed eventualmente con paesi europei, per conoscere altri modelli organizzativi in ambito psicologico e studiare la compatibilità con l’organizzazione socio-sanitaria della Regione Lazio.

Costruzione delle relazioni politiche con la Regione Lazio – Assessorato Politiche Sociale e Commissione.

Costruzione delle relazioni politiche con il Comune di Roma in particolare con la Commissione politiche sociali.

Definizione delle collaborazioni con colleghi delle altre province e attivazione del processo di relazioni politiche nei capoluoghi (Rieti, Frosinone, Latina, Viterbo)

Costruzione di relazioni interistituzionale con Ordine professionali e associazioni di categoria

Incontro con l’Assessorato alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria.